

36. CATANIA

CONVEGNO DELLA UIL FLP

«Sanità, sul territorio le maggiori carenze»

«Abbiamo già dato». Giovanni Torluccio, segretario nazionale della Uil Fpl, ha rilanciato ieri da Catania - durante il convegno della Uil Fpl catanese su "Risanamento della Sanità. Riconquistata efficienza negli Enti Locali: Sfida del Sindacato per il futuro" - lo slogan-manifesto dello sciopero generale dei lavoratori delle amministrazioni pubbliche proclamato per il 28 settembre con manifestazione conclusiva in piazza Esedra a Roma.

Al tavolo della presidenza, con il segretario nazionale dell'organizzazione di categoria Uil, i segretari regionali e provinciali Uil e Uil Fpl Claudio Barone, Enzo Tango, Angelo Mattone e Stefano Passarello. In sala, oltre al vicesegretario nazionale Fpl Medici Fortunato Parisi, anche il rettore Tony Recca e il presidente della Provincia Giuseppe Castiglione.

Torluccio ha parlato di un "caso Catania": «Questa provincia è doppiamente interessata dalla catastrofe della riorganizzazione nazionale del sistema sanitario decisa col decreto Balduzzi che si sovrappone a quella della rete ospedaliera programmata dalla Regione. Se a questo si aggiunge lo stato del Comune di Catania, col dissesto economico e i continui ritardi nell'erogazione degli stipendi, appare evidente il sintomo di una situazione che non va per nulla bene».

Per Enzo Tango, segretario della Uil Fpl Sicilia, «a Catania si avverte il fallimento della territorializzazione della Sanità che doveva invece rappresentare un aspetto fondamentale della riforma regionale, intervenuta solamente sulla rete ospedaliera». Tango



ha anche ricordato come «la contrattazione e il dialogo con le amministrazioni pubbliche, ad esempio i Comuni, siano nel Dna della nostra organizzazione ma le controparti sono spesso sorde. È chiaro - ha concluso l'esponente della Uil Fpl - che noi continue-

remo comunque a combattere tutte quelle amministrazioni che ritengono possibile decidere da sole. E soprattutto decidere da sole e male». Claudio Barone, segretario Uil Sicilia ha chiesto «una Sanità più presente nel territorio, più vicina ai cittadini, in cui si

costruisca un nuovo modello di assistenza e ha ricordato il dramma che nelle amministrazioni locali stanno vivendo i cosiddetti precari, che di fatto ormai da vent'anni sono in pianta stabile in questi enti e svolgono un'attività indispensabile, insostituibile».

Il segretario regionale si è anche soffermato sul «silenzio di sindaci, come quello di Catania, che non può e non sa dare risposte a un sindacato qui particolarmente attivo e autorevole come il nostro». Il segretario generale della Uil Catania, Angelo Mattone, ha infine citato «l'inquietante condizione di enti locali e Sanità a Catania, simbolo di uno Stato avaro di servizi e prodigo di tasse verso i cittadini».